

Rito romano

26 dicembre 2010

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
(ANNO A)

colore liturgico: bianco

**Non meravigliamoci se sono chiamati
genitori, perché Maria in virtù del parto,
e Giuseppe, in vista della dedizione amorosa,
meritavano l'appellativo di madre e padre.
Origene, Omelie su Luca, 19,3 ***

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

Sir 3, 3-7.14-17a

Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.
Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.
Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.
Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.
Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.
Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.
Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.
L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

SALMO

Sal 127

R. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

* Dal Sussidio biblico-patristico per la liturgia domenicale, a cura di don Santino Corsi, ed. Guaraldi

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

2° LETTURA

Col 3,12-21

Vita familiare cristiana, secondo il comandamento dell'amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

CANTO AL VANGELO (Col 3,15.16)

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia.

VANGELO

Mt 2,13-15.19-23

Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nella terra d’Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d’Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

PREGHIERA DEI FEDELI

Siamo riuniti come una famiglia di famiglie, uniti dalla stessa fede nel Padre, a cui eleviamo le nostre preghiere, certi che lui le ascolta e le esaudisce secondo il suo disegno d’amore.

Preghiamo dicendo: *Ascoltaci Signore.*

1. Perché la Chiesa sappia manifestare al mondo il volto di una vera famiglia, dove tutti si amano e ciascuno è stimato e valorizzato. Preghiamo.
2. Perché i cristiani vivano la tensione all’unità e alla fraternità, costruendo ponti e colmando con la comprensione e l’accoglienza reciproca i fossati delle divisioni. Preghiamo.
3. Per coloro che sono rifugiati, profughi, senza tetto, perché si sentano accolti e amati dai cristiani, e sperimentino il significato profondo della fraternità universale. Preghiamo.
4. Per i bambini e i fanciulli, perché abbiano, come genitori, degli educatori appassionati e sinceri che li aiutino a scoprire la fede e il senso della vita. Preghiamo.
5. Perché gli sposi in difficoltà si impegnino a ricostruire il loro rapporto con impegno rinnovato, aprendosi all’amore di Dio che trasforma e purifica ogni relazione. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le preghiere dei tuoi figli. Le rivolgiamo a te senza timore, certi che le custodirai nel cuore. Per Gesù Cristo, nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO*

**L’infanzia di Gesù è affidata alla custodia di Giuseppe
in tutto obbediente alla voce del Signore,
insieme a Maria sua sposa, a lui docilmente sottomessa:
la loro fede mite e umile
è sorgente di quella unità e di quella pace
in cui Dio ha stabilito di porre la sua dimora.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 15-31

Rispose Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”. (v. 23)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 1, 18-25

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. (v. 24)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 24, 45-51

Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. (vv. 46-47)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 1, 26-38

Entrando da lei, l'angelo disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio". (vv. 28. 35)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 15, 1-13

Il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. (vv. 5-7)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 5, 13-26

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (v. 22)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 4, 1-6

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. (vv. 1-3)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 5, 21-33

Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo. Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore. ... E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei. (vv. 21-22. 25)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 5, 1-4

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. (vv. 2-3)

SALMO 128 (127)

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie. Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene. La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. (vv. 1. 3)

DAL LIBRO DEI PROVERBI, CAP. 31, 10-31

Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. (vv. 10-11)

DAL LIBRO DI TOBIA, CAP. 10, 8-14

Edna disse a Tobia: "Figlio e fratello carissimo, il Signore ti riconduca a casa e possa io vedere i figli tuoi e di Sara mia figlia prima di morire, per gioire davanti al Signore. Ti affido mia figlia in custodia. Non farla soffrire in nessun giorno della tua vita. Figlio, va' in pace. D'ora in avanti io sono tua madre e Sara è tua sorella. Possiamo tutti insieme avere buona fortuna per tutti i giorni della nostra vita". Li baciò tutti e due e li congedò in buona salute. (v. 13)

COMMENTO PATRISTICO*

S. CROMAZIO DI AQUILEIA Dal Commento a Matteo, Trattato 7, 2

Il racconto prosegue dicendo che, essendo Giuseppe uscito dall'Egitto [e ciò che segue fino a] sarà chiamato Nazareno. Il Signore e Salvatore nostro fu chiamato Nazareno sia dal nome del luogo sia dalla consacrazione stabilita dalla Legge. Infatti, secondo la Legge erano chiamati Nazirei coloro che offrivano con voto solenne la loro castità a Dio, lasciando crescere i capelli, e a loro la Legge faceva obbligo di offrire determinati sacrifici. Siccome Cristo Signore è l'autore e il principe della santità e della pudicizia, tanto che dice per bocca del profeta: Siate santi, perché io sono santo, dice il Signore (Lv 11, 44) non a torto fu chiamato Nazareno, poiché veramente anche offrì per la nostra salvezza il sacrificio del suo corpo quale voto fatto a Dio conforme alla prefigurazione della Legge.

Di questo voto Davide, parlando del Signore, dice: Come giurò al Signore, fece voto al Dio di Giacobbe (Sal 131, 2). Il Signore medesimo, per mostrare chiaramente che secondo la carne doveva essere chiamato Nazareno, così attestò, per bocca di Salomone: Poiché il mio capo è pieno di rugiada e i miei capelli di gocce (Ct 5, 2), poiché la forma di consacrazione dei Nazirei vietava loro di toccare col ferro i capelli e la chioma del capo. Fu chiamato ugualmente Nazireo anche Sansone, uomo potente nello spirito e forte nel coraggio, ma in figura. Se consideriamo le sue imprese, riconosceremo prefigurati anche in lui gli esempi del Signore.

Quello aveva sette trecce, questo ha lo Spirito settiforme e sette Chiese. Quello aveva nel capo ogni sua forza, questo ha ogni potenza in Dio perché il capo di Cristo è Dio (1Cor 11, 3), come insegna l'Apostolo. In quello era occulta la forza, in questo nascosta la divinità. Sansone, mentre era per strada, uccise con le mani un leone; il Signore e Salvatore nostro mediante il mistero della sua incarnazione, stendendo le mani sulla croce, uccise quel leone che è il diavolo. Sansone dalla bocca del leone estrasse un favo di miele, il Signore sottrasse alle fauci del diavolo il suo popolo, che per mezzo della fede gli fu dolce come il miele. Sansone, sgominati i nemici, salvò il suo popolo, il Signore, spenti i demoni, liberò il suo popolo dalla morte senza fine. Sansone, sbarrate le porte, è chiuso nella città, il Signore è chiuso in un sepolcro sigillato. Non meravigliarti che si chiami Signore il corpo del Signore. Ascolta l'angelo dire alle donne, parlando del corpo del Signore: Venite, vedete il luogo dove era stato posto il Signore (Mt 28, 6). Sansone, dopo aver infranto i chiavistelli e sottratte le porte, evase indisturbato. Il Signore, spezzati i serrami della sede sotterranea e aperto il sepolcro, riassumendo il suo corpo, esce libero dalla morte. Infine, Sansone morendo, dopo aver provocato il crollo degli edifici, schiaccia sotto le macerie i suoi nemici; il Signore, quando si degnò di morire, dopo aver scosso non una sola casa, ma tutto il mondo estinse il diavolo con tutti i suoi angeli, quale unigenito Figlio di Dio, cui è lode e gloria nei secoli dei secoli. Amen.